



Cerca...

L'UOMO PRIMA DELLA BICICLETTA. LA PASSIONE PRIMA DELLA MANIA

Cicloracconti News e appuntamenti Igregari Vintage Blogosfera Dossier Fotografie



Clicca per vedere gli articoli di questo numero e sfogliarne alcune pagine

abbonati a 1 anno del magazine!

cycle! è in libreria



Ecco dove trovarlo

## Juliana, la bambina che prova a cambiare il mondo: ora pedala e non smette più

- 4 APRILE 2013

INSERITO IN: CICLORACCONTI, FACCE DA BICI



Juliana Buhring

Di Lorenzo Franzetti, foto di Guido Rubino e archivio Juliana Buhring

Occhi grandi, dolci, che hanno visto davvero tanta vita, nel bene e nel male. **Juliana Buhring** è una ragazza cosmopolita, che conserva nella dolcezza del volto, l'innocenza di quando era bambina: «La mia patria è il mondo, anche se da un po' mi sono stabilita in Italia». Il destino ha scelto per lei. La bici le ha offerto una nuova strada, una strada che nemmeno lei avrebbe immaginato fosse tanto stimolante. Quasi una rinascita, anzi un cambio di vita radicale. «Per una come me, sì, visto che non sapevo nemmeno com'era la bici, fino a qualche anno fa».



Ci sono tante motivazioni che spingono le persone a pedalare, non è mai una scelta banale. Per Juliana, tanto meno: Juliana ha scelto di pedalare per gridare al mondo la sua storia. È nata e cresciuta in una **setta religiosa** nota come Children of God (poi The Family). Lasciata la setta nel 2004, ha avuto il coraggio di denunciare: le violenze sui bambini all'interno di quella setta. Dal 2004 spende la sua vita a favore di cause umanitarie per i bambini maltrattati in tutto il mondo. Dal 2009 collabora con un'associazione la **Safe**

**passage foundation**, che opera a favore dei bambini nei conflitti e che subiscono violenze nelle sette, proprio come è accaduto a Juliana.

Tre anni fa, Juliana è arrivata a **Napoli**, quasi per caso, dopo aver vissuto in 30 paesi differenti. La sua prima vera battaglia la vince nel 2010: la setta Children of God viene

Translator



Il Fatto della Settimana



**Froome 100%**  
08 luglio 2013 9:19 AM |  
Nessun commento

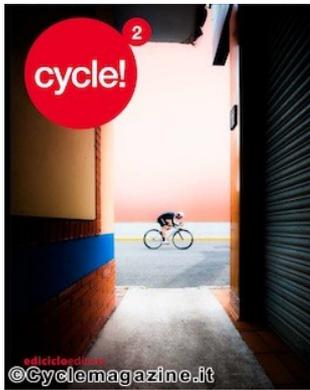
edicicloeditore  
**LA LIBRERIA VA A PEDALI**  
Porta in canna il tuo libraio e avrai in regalo un libro Ediciclo



Newsletter iscrizione rapida

Nome   
E-mail   
**Iscriviti**

Riceviamo e pubblichiamo



**Il numero 2 è in libreria, puoi ordinarlo sempre. Eccone i contenuti**



**Il numero 1 è in libreria puoi ordinarlo sempre. Eccone i contenuti**

#### IL MAGAZINE

- La redazione
- Cos'è Cycle!
- Contatti

#### Ultimi articoli inseriti

**Ascesa al Monte Ventoso... per evitare cattivi pensieri**

15 luglio 2013 10:43 AM | Nessun commento

**Giuanin, la Graziella, il tandem: il Giro d'Italia di una marionetta**

15 luglio 2013 9:48 AM | Nessun commento

**Cyclemon: dimmi come pedali e ti dirò chi sei**

15 luglio 2013 7:40 AM | Nessun commento

**Erospoli**

14 luglio 2013 11:58 AM | Nessun commento

**La mia fulgida Maratona dles Dolomites**

14 luglio 2013 11:11 AM | Nessun commento

**Le confessioni di Tommy**

14 luglio 2013 11:02 AM | Nessun commento

sciolta. Nel frattempo, in Italia trova l'amore e nuovo entusiasmo: grazie alla bicicletta.

«Volevo fare qualcosa per me, che mi aiutasse a trovare nuove emozioni, ma anche qualcosa per i bambini vittime degli integralismi. Non avevo mai pedalato, mi venne l'idea di farlo: ma intorno al mondo».

Da zero, nell'agosto 2011, inizia otto mesi di preparazione: per un giro del mondo in 152 giorni, per 29.000 km, attraverso 18 paesi, in quattro 4 continenti... Che dire di tutto ciò? Roba da Guinness dei primati: «Con 29 forature – sorride Juliana –, ma il mio era un gesto per dimostrare che ogni persona può ambire a grandi imprese. Non bisogna essere superatleti per sognare in grande. Ed è stato un'esperienza unica, che ho voluto vivere spinta dalla mia causa, quella per i bambini maltrattati nelle sette religiose».

Senza sponsor, Juliana ha ottenuto il sostegno di **Maria Grazia Cucinotta**. E la bicicletta gliel'ha offerta **Mario Schiano**, celebre costruttore di biciclette, a Napoli. Il resto ce l'ha messo lei, con la sua grinta.



Da maggio a dicembre 2012. Da sola, anche se nella tappa finale, a Napoli, è stata scortata da centinaia di ciclamatori e amici. Mai avuto paura? «Con la paura ci si confronta sempre, ma l'importante è vincerla».

La forza mentale, in imprese come queste, è tutto. Juliana la trovava dentro di sé e grazie alle letterature. Sì, perché il suo compagno di viaggio era un i-pod con audiolibri: «Mentre pedalavo, ovviamente fuori dal traffico, ascoltavo romanzi».

"Perché facciamo quello che facciamo?" Lo ha scritto il suo autore preferito, ascoltato attraverso gli Stati Uniti, l'India e l'Australia: **Chuck Pahlanuik**, in *The Diary*. "Tutti quanti moriamo. L'obiettivo non è quello di vivere in eterno, ma di creare qualcosa che lo faccia al posto nostro".

«Ma anche **Charles Bukowski**, l'ho ascoltato parecchio». *Da Pulp*: "Voglio dire, potrei essere chiunque, che importanza ha? Che cosa c'è in un nome?"

«La lettura più impegnativa? **Guerra e pace**, pedalando in Europa, ma comunque edificante».

Grandi scrittori, bici e libertà: «Sì, perché la bici ti dà proprio questo grande senso di libertà. Anche se fatichi, se hai mal di gambe, questo senso di libertà lo vivi ugualmente. Per un motivo semplice, credo: perché in bici hai il tempo per pensare. E io nel mio viaggio ho pensato molto, ed è stato molto importante».



Anche nei momenti difficili? «Sì, soprattutto in quelli. I momenti peggiori li ho passati in **India**: soprattutto perché non stavo bene, avevo problemi di dissenteria ed era un vero problema. E la gente era un po' diffidente nel vedere una donna così che pedalava da sola. Comunque ho incontrato gente che mi ha aiutato. Altro momento difficile? In **Turchia**, a difendermi dai cani randagi. Un problema per i ciclisti laggiù. E il freddo, negli ultimi giorni, in Italia».

Cosmopolita, la sua patria non è un posto preciso, dice, ma Juliana a **Napoli** si trova bene: «Qui c'è un perfect mix. Nel senso che è la perfetta commistione tra Europa e Africa e lo vedi e lo senti. Napoli». Nei prossimi giorni uscirà in Italia il suo libro dal titolo "*Essere innocenti*", la storia della sua vita travagliata, della sua infanzia difficile e del riscatto, finalmente, da donna.

E la bici? «Non l'ho più lasciata. L'ho scoperta per caso, ci ho fatto il giro del mondo. E ora è la mia vita. Sto preparando la mia prossima impresa. Ad agosto parteciperà alla **Transcontinental race da Londra a Istanbul**». Sarà la prima donna a prendere parte a questa gara.

111 Mi piace | 0 Commenti | Condividi | LinkedIn Share | Tweet

#### Articoli che potrebbero interessare

- Napoli, il Giro e la pizza: la passione "insospettabile" di Gino Sorbillo
- Il sindaco De Magistris: «La bici a Napoli per cambiare stile di vita»
- Giuanin, la Graziella, il tandem: il Giro d'Italia di una marionetta

**La Carrareccia, le strade bianche di Bolsena**  
12 luglio 2013 11:08 AM | Nessun commento

**Fabrizio Macchi va con Named Sport**  
12 luglio 2013 10:42 AM | Nessun commento

**Gran Fondo del San Gottardo. Terza edizione il 28 luglio 2013**  
12 luglio 2013 9:11 AM | Nessun commento

**Da Trento al Monte Bondone, la Leggendaria Charly Gaul**  
10 luglio 2013 11:08 PM | Nessun commento

**Giovani e italiane, campionesse europee su pista**  
10 luglio 2013 11:01 PM | Nessun commento

**Giorgio Rossi campione italiano cross country a Erice**  
08 luglio 2013 11:06 AM | Nessun commento

**Mara Abbott vince il Girorosa**  
08 luglio 2013 9:26 AM | Nessun commento

**Marianne Vos, la rivincita è in volata**  
06 luglio 2013 11:09 PM | Nessun commento

Vuoi organizzare un Rendez-vous con Cycle! ? **scrivici!**